Anno VIII — Mercordì 24 Settembre 1873 — N. 226

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine apre l'associazione per **l'ultimo trimestre dell'anno.**

Come venne annunciato, dopo l'**Otello** pubblicherà questo autunno altri **racconti** e comincierà subito da quello intitolato **La moglie di Putifarre** di Romolo Romei.

Oltre agli altri annunziati, cioè il **Fiore delle Alpi** tradotto dall'inglese, la **Povaretta**, il **Romito del Monte Cavallo**, pubblicherà anche **Quesito d'amore, racconti della Signora Giovanna**, del quale pure la Redazione acquistò il manoscritto.

Raccomandiamo di nuovo agli onorevoli *Soci* ed altri che hanno conti da saldare a mettersi in regola colla *Amministrazione.*

Udine, 23 settembre.

L'arrivo del Re d'Italia a Berlino porge occasione a que' giornali officiosi di affermare nuovamente l'identità d'interessi e di principii che unisce l'Italia alla Germania. Già il telegrafo ci ha segnalato un articolo della *Gazzetta della Germania del nord* concepito in questo senso. Queste nuove ed esplicite dichiarazioni non fanno che sempre più irritare i clericali francesi, i quali approfittano dell'accondiscendenza del signor di Broglie per tenere un linguaggio estremamente violento verso l'Italia e la Germania. Sembra ch'essi ripongano molta speranza nella tanto preconizzata ristaurazione monarchica per vedere realizzate le loro insensate pretese. Tutto serve loro di appiglio, anche le parole di Mac-Mahon il quale nell'ultimo consiglio ministeriale, avrebbe detto di voler accettare tutto ciò che deciderà l'Assemblea in fatto di costituzione politica. » Si vorrebbe vedere in ciò l'accettazione implicata per parte del maresciallo anche di qualsiasi ristaurazione monarchica. È inutile insistere sulla inanità delle speranze di quel partito incorreggibile. La ristaurazione monarchica è sempre, per lo meno, assai dubbia, ed è più che dubbio che una qualunque restaurazione possa realizzare dei progetti perversi, contro l'attuazione dei quali l'Italia non sarebbe sola a snudare la spada. Abbiamo già veduto da un telegramma come come lo stesso signor di Chambord ritiene « folle » l'idea che la Francia dichiari la guerra all'Italia per ristabilire il potere temporale del Papa.

Il signor Castelar ha, com'è noto, tenuto alle Cortes, immediatamente prima della sospensione delle sedute, un discorso in cui ha tratteggiato la situazione a colori tutt'altro che lieti. Dopo aver detto che i carlisti ammontano a circa 50 mila, egli ha soggiunto: « Nel nord le nostre forze sono inferiori a quelle del nemico. Le nostre truppe ammontano alla metà, a molto meno della metà dei carlisti, il che obbliga i nostri generali a star quasi sempre sulla difensiva. Abbiamo invero 12,000 uomini in Catalogna, ove l'invasione non ha e non ebbe mai l'importanza di quella che ha colpito le provincie del Nord; ma è triste, molto triste a dirsi: quei dodici mila uomini ci servono a nulla, e non solamente servono a nulla, ma vi hanno dei momenti in cui le popolazioni temono molto più l'arrivo delle truppe del governo che quello delle bande carliste. A tal estremo giunse l'insubordinazione. » Il signor Castelar concluse il suo dire lamentando le esauste risorse delle finanze e la resistenza che si incontra nelle riserve chiamate alle armi. Queste resistenze non sono piccole, se è vero, come assicura l'*Imparcial*, che in molte provincie i coscritti si sottraggono colla fuga all'obbligo militare; e poi il più difficile non è il far venire le riserve sotto le bandiere, ma il mandarle al fuoco. Ed è del pari difficile che il governo spagnuolo possa trovare i mezzi di cui abbisogna perchè, come dice lo stesso giornale, nessuno o pochissimi sottoscrivono al prestito ultimamente votato. Ad onta di tutto questo, il signor Castelar, rispondendo a Garibaldi che gli offriva il suo concorso contro i carlisti, ha detto di aver fiducia nelle forze di cui il Governo dispone per uscire felicemente dalla grave situazione attuale.

LA STAMPA VIENNESE
E IL RE D'ITALIA

La stampa clericale è furiosa della andata del Re d'Italia a Vienna e del ricevimento che gli si fece. Crediamo che abbia ragione.

Difatti quella visita non ebbe soltanto l'effetto di avvicinare principi, i quali si combatterono, popoli che trovano del proprio interesse di vivere in pace tra loro, di costituire un legame politico tra tutta l'*Europa centrale*, di gettare la base di una *nuova politica* europea sopra le due grandi Nazioni che acquistarono la loro unità e la lega delle Nazioni danubiane.

La stampa liberale dell'Austria ha ricevuto questa visita come un ajuto interno al principio cui essa rappresenta. Ci vedono un colpo dato al clericalismo proprio alla vigilia delle elezioni, la sicurezza che non ci sarà più ritorno dal sistema costituzionale, quello cui essi chiamano ultramontanismo, romanismo colpito ad un tratto a Roma ed a Vienna, una difesa a sè stessi costituita nell'Italia una dalla parte sud-ovest, una maggiore sicurezza rispetto alla amicizia della Germania, al buon vicinato della Russia, alla pace generale.

Hanno lodato il Re galantuomo, che tenne fede al suo Popolo e mantenne le libere istituzioni, il Re soldato, il nemico franco e leale, che sarà del pari sincero amico, il rappresentante di una Nazione, la quale è ben lungi dal farsi aggressiva e gioverà assai a tenere al suo posto la Francia. Capiscono che è ben meglio l'avere al fianco una Nazione libera ed amica ed occupata de' suoi affari, giovando così anche ai vicini, che non il vederla divisa, sotto l'influenza della Francia e quasi avanguardo della Nazione irrequieta ed invaditrice. Sanno che i Francesi trassero altre volte seco gl'Italiani a Vienna ed a Mosca, dove non aveva nessuna voglia di andare da sè. Capiscono che l'elemento pacifico ha fatto nell'Italia una conquista molto grande, e che la libertà di tutti, la civiltà ci hanno pure guadagnato. Le Nazioni dell'Impero austro-ungarico hanno lo stesso bisogno di noi di lavorare e progredire nell'attività produttiva. Capiscono che soltanto di questa maniera si possono vincere i vecchi elementi e rifare lo Stato col vincolo degl'interessi e della libertà.

Adunque la visita di Vittorio Emanuele non è un grande fatto politico soltanto per l'Italia, ma anche per l'Impero danubiano, che ha sentito di fare un passo su quella via dalla quale non c'è più ritorno, come non c'è per l'Italia ritorno da Roma.

Hanno bisogno in quell'Impero della *pace delle nazionalità* che lo compongono. Posto tra' Tedeschi, Italiani e Slavi, ed avente in sè stirpi delle tre grandi razze europee, quell'Impero deve rappresentare l'accordo tra esse ed un avvicinamento durevole, dacchè la vita nazionale ha avuto una soddisfazione. Avendo in sè buon numero di appartenenti alle tre grandi confessioni cristiane, che si dividono l'Europa, cattolici, protestanti ed orientali, esso deve consacrare nelle sue leggi la libertà di coscienza e la pace tra queste confessioni; e l'Italia a Roma quindi gli giova. Dovendo di necessità agire coll'incivilimento progressivo sopra i Popoli cristiani dell'Impero ottomano, gli giova l'avere ai fianchi un'Italia, che faccia altrettanto sulle coste del Mediterraneo.

I clericali italiani, che veggono la politica cogli occhi itterici e colle misere vedute della sagrestia e che prendono per buona moneta il ballo di S. Vito di quel gran diplomatico, che è Monsignor Nardi, camminano di delusione in delusione, perchè attaccandosi agli accidenti momentanei, non sanno conoscere le ragioni storiche, la logica degli avvenimenti, la concatenazione dei fatti. Ciò spiega il loro furore; ciò dimostra ad un tempo anche quanto grande è la loro ignoranza e quanto lontani sono dal celebrare il loro trionfo. Essi somigliano come una goccia all'altra al sacerdozio pagano, che non capiva il rinnovamento cristiano e credeva di trionfare cogli scongiuri della nuova dottrina. Sono morti che non comprendono più nemmeno sè stessi.

P. V.

ITALIA

Roma. La commissione parlamentare sul riordinamento del sistema tributario dei comuni da qualche giorno ha ripigliato le sue sedute. Sarebbe però desiderabile, dopo circa tre anni che funziona, che ultimasse i suoi studi e che riferisse.

— Da un dispaccio sappiamo che a Roma la sera del 22 corr. circa 5000 persone si sono recate davanti al palazzo della legazione germanica per farvi una simpatica dimostrazione. La deputazione dei dimostranti, che recavasi nel palazzo, fu ricevuta dal segretario della legazione, il quale ringraziò e pregò anche affinchè si sciogliesse la dimostrazione. Le persone si recarono allora innanzi al palazzo della legazione austriaca; poscia, essendo intervenuta la autorità di P. S. si sciolsero tranquillamente.

ESTERO

Austria. Da un dispaccio della *Perseveranza* apprendiamo che il Re Vittorio Emanuele incaricò il conte Borromeo di comperargli degli oggetti all'Esposizione per 100,000 lire, tenendo specialmente presenti le sezioni italiana, austro-ungarica, germanica e francese.

Francia. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Parigi:

Il partito della fusione è rimasto molto male del silenzio prolungato serbato dal conte di Chambord, che compromette seriamente i piani formati per una restaurazione monarchica. Si dice a questo preposito che parecchi legittimisti eminenti, membri del centro destro, hanno intenzione di recarsi a Frohsdorf per informare il conte di Chambord che il suo silenzio, se dovesse prolungarsi al di là d'una certa epoca, menerebbe inevitabilmente alla rottura del partito fusionista, un gruppo numeroso del quale andrebbe a portare un rinforzo ai partigiani della prolungazione dei poteri dell'attuale Presidente della Repubblica.

— La *Patrie*, che a torto o a ragione passa per organo ufficioso, pubblica un articolo per difendere il governo dalle accuse mossegli dal *Débats*, che, come già riferimmo, lo rimproverava tra le altre cose di non aver saputo disimpegnare la sua responsabilità dalla pastorale Guibert. La *Patrie* dà quasi ragione a monsignore, e conclude così: « Il *Journal des Debats* ha il *cuore leggero* quando si tratta di sacrificarci agli odii italiani contro il papato e la religione cattolica. »

Germania. Leggesi nelle *Deutsche Nachrichten*:

Da *Metz* si comunica che in quella città sono poste in vendita da qualche tempo delle carte topografiche, sulle quali si vedono le provincie dell'Alsazia e Lorena segnate con gl'istessi colori come i dipartimenti vicini de la Meuse, de la Meurthe, des Vosges de la Haute-Saône, du Doubs e del Jura. L'istessa carta geografica mostra anche i dipartimenti della Savoia e delle Alpi in colore bianco, come se fossero distaccati dalla Francia e tornati all'Italia. Questa carta la quale sembra che voglia spiegare la nuova combinazione politica ed il risultato della medesima porta il titolo: *La Germania nel l'anno 1876.*

— Nell'Assemblea dei vecchi cattolici di Costanza nacque un incidente curioso. Vi assisteva quale rappresentante degli immaginari vecchi cattolici francesi il padre Giacinto e vi prendeva parte altresì il protestante francese signor di Pressensè. Ora avvenne che, nella seduta del 16 settembre, il dott. Volk d'Augusta pronunciò un discorso nel quale rivendicò per la Germania l'esclusivo onore del nuovo moto religioso, e dimostrò che il vecchio cattolicismo altro non è che una nuova forma dell'antica lotta fra lo spirito germanico e lo spirito latino. In pari tempo il dottor Vokk stigmatizzò con durissime parole la superstizione che va più

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

DI

GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

DI

MICHELE HIRSCHLER.

(cont. vedi i n. 210, 211, 212, 215, 218, 221, 222, 223, 224 e 226).

IX.

Mesto, coll'animo straziato, pochi giorni dopo questo fatto, il maggior di Larun stava seduto nella sua stanza. Colla fronte nelle mani, pallido, cogli occhi semichiusi, egli, di consueto sì forte, non poteva ora che a stento rattenere le lagrime. Pensava al sinistro destino che lo aveva per caso invilluppato nella trama di quel maledetto intrigo e ne scorgeva aggruppati destramente le fila, che tessute di lunga mano, si collegavano, si addoppiavano per avvolgere in una rete sola, ma pur troppo durissima, un cuore così tenero ed infelice. Una profonda amarezza si confondeva a queste torbide rimembranze: egli ripensava al suo vecchio compagno d'armi, a quell'eroe, a quel prodigio di valore trasmutato in un malvagio, che, insofferente d'indugiare al compimento dei suoi desiderii, aveva impiegato ogni arte raffinata a sedurre il cuore di una inesperta fanciulla uscita appena dall'adolescenza. E mentre che, in mezzo a tali riflessioni, nella sua mente signoreggiava l'imagine di quell'angelo sagrificato al dolore, egli presentiva la scena angosciosa, cui avrebbe fra poco assistito, imperocchè una dama della corte, la sopraintendente della principessa, lo aveva invitato a recarsi nel dopo pranzo da lei. Questa gli aveva riferito senza reticenze che Sofia era stata colpita da grave malattia, da una nevrosi, secondo i medici, da cui poco si sperava di salvarla. Gli aveva detto inoltre che la principessa le aveva tutto palesato, senza tacerle il minimo particolare di quell'amore colpevole; ch'ella sapeva essere in città un solo uomo, il quale conoscesse davvicino il conte Zronievsky; che quest'uomo era il barone di Larun e che infine la desolata fanciulla, con ambascia e bramosia tale da parere disperazione, insisteva per potergli parlare in segreto.

La sopraintendente non ignorava che, appagando i voti della principessa, si sarebbe avventurata a violare le regole della etichetta; ma alla vista della dolorosa, che mostrava di non avere altro da compiere sulla terra se non questo atto, pose in non cale le convenienze, e propose al maggiore di recarsi in quel dopo pranzo, segretamente e scortato da lei al colloquio coll'ammalata.

Larun non ricusò. Egli sapeva bensì di non poter lenire l'angoscia di Sofia, ma d'altra parte sentiva come in lei, prostrata da tanto cordoglio, dovesse essere irresistibile il desiderio di conversare con un amico.

E che mai le direbbe? Non doveva egli temere di renderla ancora più infelice colla manifestazione del proprio dolore inacerbito dalla sua vista e dalle tetre rimembranze degli ultimi giorni? — Egli stava assorto in questi pensieri quando fu avvertito d'essere atteso. La vecchia sopraintendente aveva fatto fermare la sua carrozza dirimpetto all'albergo; Larun salì, e silenzioso le si sedette a lato.

« Troverete la principessa in pessimo stato, » cominciò la dama lagrimando. « Io ho perduto ogni speranza, nè so persuadermi che il colloquio con voi, barone, giovi a salvarla. Se non le direte cosa che la consoli, ella si spegnerà come una lampada, cui manchi l'alimento, e se vorrete confortarla, se le farete concepire nuove speranze, queste dovranno avere per base un affetto sì incompatibile col suo grado, ch'io, ve lo confesso, le augurerei la morte piuttosto che vedere macchiato l'onore del suo nome. »

« Dunque le dovrò portare la morte, » rispose il maggiore, atteggiando le labbra a triste sorriso. — « La famiglia è a conoscenza del fatto? E quale si pensa essere la causa della malattia? »

« Come vi dissi, la famiglia, la corte, e l'intera città ritengono solamente che Sofia abbia preso un'infreddatura; gli sciocchi ne accagionano l'opera fatale e credono che l'Otello sia l'origine della sua morte. Ciò che sappiamo noi è ignorato da tutti. Alcune signore avevano bensì sospettato della sua relazione col conte, ma nessuna può parlarne con sicurezza. »

« Eppure, » replicò il barone, fissando sulla dama uno sguardo scrutatore; » eppure temo ch'ella muoia per colpa di una sciagurata avventatezza. Il suo amore fu non solo supposto, ma spiato e fatto certezza; si volle piuttosto troncare la relazione col conte, del quale s'indagarono i precedenti, e.... »

« Lo credete? » interruppe la sopraintendente pallida, colla voce tremante e sforzandosi indarno di sostenere lo sguardo del maggiore. »

« Sì, se ne investigò la condotta, » seguitò egli, « e si cercò di allontanarlo, minacciandolo d'informare la principessa de' suoi vincoli domestici. Il progetto fin qui sarebbe anche stato conveniente, perocchè Zronievsky apparteneva alla turba di coloro che non meritano riguardi; ma si volle andare più oltre, si volle apprestare a Sofia un mezzo per distorla immediatamente dal suo amore; le si svelò il segreto del conte, credendo che il dimenticarlo fosse per lei que-

estendendosi in Francia e che trasforma ogni dì più la religione di Cristo in abbietta idolatria. Il padre Giacinto ed il sig. Pressensè, offesi da quel discorso, si ritirarono dall' Assemblea protestando contro le parole dell' oratore. Ciò non ha del resto importanza alcuna. Che alcuni pochi francesi aderiscano o no alla religione proclamata da Döllinger è cosa affatto indifferente per l' avvenire del vecchio cattolicismo. Questo non farà mai progressi in Francia, come mai probabilmente ne farà in Italia, nè in Ispagna.

— Si ha da Berlino:

Il famoso barone di Loe, il quale scrisse il telegramma di congratulazione al Papa nel dicembre scorso nella qualità di presidente della *Katholisches-Verein* di Magonza, avendo scritto delle ingiurie contro il Re d' Italia, è stato subito destituito dal posto di consigliere di Prefettura.

— La *Kölnische Zeitung* annunzia, che la nuova cinta della città di Colonia si comporrà di 22 forti dei quali fu già posto all' incanto l'appalto. I lavori cominceranno fra breve. Ogni forte costerà da 180 mila a 600 mila talleri; vi saranno in seguito sette lunette, la cui costruzione è tassata a 60 mila talleri l' una. Gli appalti comportano insieme una somma di circa 30 milioni di franchi.

— Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Scrivono da Suhl, una delle città più rinomate e più occupate per la fabbricazione delle armi da guerra in Germania, che l' attività che vi regna è tale, che i fabbricanti possono a pena procurarsi il numero necessario di operai, benchè si siano presso a poco raddoppiati i salarii.

—

Inghilterra. Una lettera pastorale dei vescovi cattolici d' Inghilterra, della quale fu data lettura in tutte le chiese, occupa la stampa inglese. I prelati anatemizzano l' istruzione laica e comminano le pene religiose contro i genitori che espongono i loro figli all' influsso demoralizzatore della scienza insegnata in uno stabilimento acattolico. I giornali osservano che su questo terreno i vescovi hanno libertà, e che l' autorità civile non ha alcun diritto d' intervenire.

Circa poi alla dichiarazione del sinodo episcopale che dichiara nulli i matrimoni misti tra protestanti e cattolici, tutta la stampa la combatte vigorosamente, qualificandola come tendente a distruggere tutti i vincoli morali e naturali della società.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3916

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Visto il manifesto 7 maggio 1873 n. 1763;

Considerato che ragioni di opportunità consigliano di sospendere per l' anno in corso le premiazioni agli allevatori di cavalli;

La Deputazione Provinciale delibera di sospendere per l' anno 1873 il conferimento dei premj per l' incoraggiamento della razza equina nella Provincia, e si riserva di portare a pubblica notizia le ulteriori sue deliberazioni.

Udine, 22 settembre 1873.

Pel R. Prefetto Presidente
Il Consigliere Delegato
BARDARI

Il Deputato Prov.
G. B. Fabris

Il Segretario
Merlo

N. 240, IV.

Stazione Sperimentale Agraria

PRESSO IL R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE.

AVVISO DI CONCORSO

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio colla Nota N. 43840, Div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, sono da conferirsi presso i laboratori della Stazione per il venturo anno:

a) Due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) Un posto di allievo gratuito;

c) Due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L' Associazione Agraria Friulana provvede alla tassa per uno dei due posti paganti, a favore di un giovane della Provincia di Udine, che presenti i requisiti necessari per l' ammissione.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate prima del 30 novembre venturo alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti gli studi fatti e tutti gli altri titoli che i concorrenti stimeranno di presentare a loro favore.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l' ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione.

Gli obblighi ed i diritti accordati agli allievi pratici sono indicati negli articoli del Regolamento che si trascrivono in calce al presente avviso.

Gli allievi della Stazione Agraria verranno inoltre gratuitamente ammessi agli esercizi pratici menzionati all' art. 22.

Udine, 15 settembre 1873.

Il Direttore
G. NALLINO.

Articoli estratti dal Regolamento della Stazione sperimentale Agraria di Udine.

Art. 15. Presso il laboratorio chimico e l' orto sperimentale della Stazione sono ammessi per la durata di un anno, come allievi, quei giovani che desiderassero di completare con esercizii pratici lo studio della chimica agraria, o che bramassero di essere semplicemente esercitati nell' analisi delle terre, dei concimi, nelle osservazioni microscopiche, ecc. ecc.

Art. 16. Gli allievi pratici sono di tre categorie:

a) Allievi sussidiati con un assegno di lire duecento, destinato a sopperire alle spese di acquisto di libri, di giornali scientifici, ecc.;

b) Allievi gratuiti;

c) Allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta a titolo di rifusione dei reattivi e degli oggetti consumati nelle loro esercitazioni.

Art. 17. Il numero degli allievi da ammettersi per ogni categoria, verrà d' anno in anno stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 18. Gli allievi delle due prime categorie saranno nominati dal Consiglio di Amministrazione in seguito a concorso. I concorrenti dovranno provare di aver seguito con successo un corso regolare di chimica generale e di possedere le nozioni elementari di analisi chimica.

Art. 19. Gli allievi sussidiati e gratuiti saranno obbligati di frequentare il laboratorio per tutto l' orario prescritto per gli assistenti. Dovranno pure frequentare le conferenze ed eseguire tutti quei lavori di cui fossero incaricati dal Direttore. Alla fine dell' anno presenteranno al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle ricerche scientifiche e sulle analisi da essi istituite.

Art. 20. Il Direttore della Stazione rilascia, alla fine d' anno, agli allievi un certificato dichiarante il profitto da essi ottenuto e l' idoneità nelle materie che costituiscono l' insegnamento pratico della Stazione agraria.

Art. 21. Gli allievi paganti dovranno provare di possedere un corredo sufficiente di cognizioni di chimica generale.

Art. 22. Potranno pure essere ammessi, per la durata di 20 giorni, allievi che desiderano d' essere praticamente istruiti nell' uso del microscopio e nell' esame delle sementi del baco da seta. Questi allievi dovranno pagare la tassa di lire trenta. La tassa sarà di sole lire venti, se l' allievo sarà fornito di proprio microscopio.

Art. 23. Agli allievi paganti che si assoggetteranno ad un esame, il Direttore potrà rilasciare un certificato di idoneità sulle materie all' esame delle quali si saranno assoggettati.

Articolo addizionale. In casi speciali si potranno ammettere nel laboratorio di Chimica per la durata di uno o più bimestri allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre. Ogni frazione di bimestre verrà tassata come un bimestre intiero. Questa categoria di allievi non avrà diritto ad alcun attestato di frequenza o di abilità in fine del corso suddetto.

—

Associazione democratica Pietro Zorutti. L' onor. ing. sig. Augusto Merluzzi nel giorno 22 corr. indirizzava alla Presidenza dell' Associazione democratica Pietro Zorutti la seguente lettera:

Udine, 22 settembre 1873.

Onorevole Presidenza.

La mia proposta sulla costituzione di una compagnia di pompieri volontari, ha trovato molti dubbiosi, ma generalmente venne accolta con favore, e dall' Illustrissimo sig. co. Sindaco lodata.

Alle difficoltà oppostemi sulla riescita del mio progetto, risposi col *volere*, e mai più come nel presente caso questo detto starebbe a cappello.

Solo non posso far nulla, mi occorrono alleati, e per questo mi rivolgo a codesta onorevole Società.

Si è detto e lo si dice ancor oggi che il nostro paese manca di spirito di associazione; i fatti hanno smentito tale asserzione e nella presente circostanza si potrebbe seppellire per sempre tale offensiva insinuazione che tocca molto davvicino la gioventù Udinese.

La generazione che tramonta, ha un saluto per noi, *l' avvenire è vostro*, essa dice, approfittiamo dell' augurio; anche nella costituzione dei pompieri volontari c'entra l'*avvenire!* Tutto è buono quando è fatto bene e per il *bene*.

Nella giovane Società Zorutti sonvi elementi tali che con sicurezza puossi asserire essa racchiudere in sè quanto havvi di generoso e di patriottico nei giovani Udinesi. Ogni qualvolta ad essa per qualunque fatto si ricorse o spontaneamente si espose, non fece che *bene*.

Oggi a lei io rimetto il mio piano, lo faccia suo, nelle sue mani non può fallire.

Circa i vantaggi che da questa compagnia di Pompieri possono derivare, al buon senso dei cittadini li misurarli; il primo però che si presenta facilmente è il poter riposare tranquilli, sapendo che avvi chi *veglia!*

In Italia manca questo metodo speciale di organizzazione, in Germania al contrario non fa difetto; sia Udine la prima a darne l' esempio a quelle città i di cui bilanci municipali non possono mantenere un regolare Corpo di Pompieri.

Il bisogno dei Vigili è tanto sentito che persino nei villaggi ogni qualvolta succede un incendio, si sente dire: *se avessimo i pompieri!* Il modo con cui io intendo di organizzare la compagnia di volontarj può servire d' esempio a molti.

Ripeto: dimostriamo che non havvi apatia in noi, che non si dorme, e che nel far bene la gioventù udinese non è a nessuno seconda.

Appoggiato dalla Società Zorutti, son certo di arrivare allo scopo.

Ing. AUGUSTO MERLUZZI.

La sottoscritta, nel dare pubblicità alla lettera dell' on. ing. sig. Augusto Merluzzi, compie il gradito officio di porgere al medesimo i più vivi ringraziamenti per le cortesi espressioni che si è compiaciuto di manifestare all' indirizzo dell' Associazione Zorutti e per il gentile pensiero ch' egli ebbe di procurare alla stessa il vantaggio di prendere l' iniziativa per la costituzione di una Compagnia di Pompieri volontari che saranno nuovo e maggior onore del nostro paese.

Ad affrettare frattanto il raggiungimento dell' utile scopo della fondazione di questa Compagnia, il Consiglio Rappresentativo dell' Associazione nella seduta del 22 corr. ha deliberato d' invitare i soci e tutti i cittadini ad una generale adunanza che avrà luogo giovedì 25 corr. alle ore 7 1/2 di sera nei locali dell' Associazione, in cui l' onor. ing. sig. Augusto Merluzzi darà lettura delle norme che dovranno regolare le impegnative della Compagnia stessa; dopo di che la sottoscritta passerà a raccogliere le firme di quei soci e quei cittadini che intenderanno di esser annoverati tra i volontari pompieri udinesi.

Il bene che il paese può attendersi dai pompieri volontari è inutile ricordarlo, siccome è inutile il dire qual nobile atto compieranno que' giovani che concorreranno a lenire le gravi conseguenze che negl' incendi sono generalmente lamentate; ed è perciò che la sottoscritta ha la soddisfazione di ritenere per certo che all' annunciata assemblea i cittadini ed i soci risponderanno all' appello.

La Presidenza.

—

Cholera: Bollettino del 23 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	3	0	0	0	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	3	0	0	0	3
Rive d'Arcano	4	0	0	3	1
Attimis	16	1	0	4	13
Maniago	14	2	1	0	15
S. Giorgio di Nogaro	2	0	0	0	2
Palmanova	3	1	1	0	3
Meduno	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	3	1	0	0	4
Mortegliano	1	0	0	0	1
Premariacco	1	0	0	0	1
Frisanco	11	2	3	6	4
Buttrio	1	0	0	0	1
Andreis	6	0	0	0	6
Lestizza	1	1	0	0	2
Barcis	1	0	0	0	1
Martignacco	1	0	0	1	0
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	7	3	0	0	10
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	1	0	0	0	1
Arba	0	2	0	0	2
Pavia di Udine	0	1	0	0	1

—

In una sala dell' Istituto tecnico, il giovane nostro concittadino signor Valentino Presani, studente di diritto presso la r. Università di Roma, dava testè a diecinove tra giovanotti e uomini maturi lezioni di stenografia secondo un metodo perfezionato ch' egli potette imparare, durante lo scorso anno scolastico, nella sua dimora alla Capitale. E quello che più ci piacque l' udire, si è che, tra codesti apprendisti stenografi si trovano alcuni Professori dell' Istituto e del Liceo; così che il Presani può gloriarsi di avere insegnato qualcosa a taluni de' suoi ex-maestri. Del resto, per le tante occasioni in cui può giovare alla vita pubblica, la diffusione della stenografia tra noi è a dirsi utilissima cosa; e se alcuni perverranno a conoscere appuntino quest' arte, a poco a poco la cognizione di essa potrà generalizzarsi, come si generalizzarono la calligrafia ed il disegno.

—

A reggere il Municipio di S. Daniele venne destinato qual Regio Commissario il nob. Giuseppe Monti, Consigliere e Deputato provinciale, ch' ebbe già altre volte siffatto incarico presso altri Comuni, cui seppe disimpegnare con molto zelo ed accorgimento amministrativo. Egli, per quanto ci venne detto, si recherà nella prossima settimana ad assumere quell' ufficio. Il quale se torna di onore al nob. Monti, speriamo che riuscirà utile a quel Comune, poichè il R. Commissario, dotato d' eminente spirito conciliativo, non mancherà per fermo di contribuire, se non a togliere affatto, a rendere meno sensibili quelle discrepanze, che diedero motivo alla rinuncia dei membri dell' onorevole Giunta. Questo effetto il nob. Monti l' ottenne in altre sue missioni; e otterrello a S. Daniele gli sarà forse più agevole, poichè colà v' hanno cittadini intelligenti, colti e distinti per amore al proprio paese. Che se ora s' ha ivi a deplorare una crisi municipale, questa resterà nella cronaca di S. Daniele come una eccezione, al cui confronto gli esempj dati in passato di concordia e di affetto non avranno gran che a perdere della meritata lode.

—

Orario postale. Presso la Tipografia G. B. Doretti e Soci, Via Manzoni, si trova vendibile l'*Orario per l' impostazione e distribuzione delle corrispondenze dal giorno 1 agosto 1873.*

—

Il raccolto del lino in Friuli. Il raccolto del lino fu ottimo in 6 comuni, buono in 12, mediocre in 12, cattivo in 6. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 7, eguale in 29, inferiore in 9. Può quindi dirsi che il raccolto fu in media buono. In 135 comuni della provincia non si coltiva il lino. Così la *Gazzetta Ufficiale.*

—

Un incendio scoppiò questa mattina fuori Porta Grazzano in una proprietà del sig. Ongaro. Non abbiamo ancora dettagli.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* Dalla mezzanotte del 22 alle 4 pom. del 23 un caso nuovo in città e tre nella provincia.

Padova (città). Dalla mezzanotte del 22 alle 10 ant. del 23 nessun caso nuovo.

Padova (prov.) Il 22 nessun caso nuovo.

Trieste. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22, casi nuovi 14.

—

stione di una notte, e non si pose mente che il progetto, adatto pei nervi di un dragone, non lo sarebbe pel cuore di una tenera fanciulla. »

« Vi prego di riflettere, » rispose la sopraintendente con freddezza, ma con occhi di bragia, « vi prego di riflettere che questa tenera fanciulla appartiene alla famiglia del sovrano, e che ella fu educata a rifuggire con dignità da simili relazioni. Quanto poi al progetto, se pure fosse esistito, in verità non saprei biasimarne gli autori che in fatti agirono assai destramente. »

« Ah sì, sì, » interruppe il maggiore; » ella morrà e voi avrete così ottenuto il vostro intento! »

« Che? avrò ottenuto il mio intento? » Prego, signore, . . . »

« Voi? » ripigliò il maggiore senza mutare la voce; « Non parlò già di voi, egregia signora; ma dissi: voi, apostrofando agli autori del progetto. »

La sopraintendente si morse le labbra e tacque. Pochi momenti dopo giungevano ad una porta laterale del palazzo, ed un vecchio servitore li conduceva per labirinto di corridoi e di scale. Dagli anditi, che ad un tratto apparvero più larghi, e dalle lampade disposte con più eleganza, il maggiore s'accorse di trovarsi nella parte abitata del castello. Il domestico indicò loro un uscio laterale, pel quale, attraverso una fuga di stanze, si giungeva ad un salotto, che probabilmente faceva parte dell' appartamento della principessa. Quivi la sopraintendente si fermò, ed a voce bassa invitò il maggiore ad accomodarsi sur una poltrona, soggiungendogli di attendere, finchè lo chiamasse.

Ricomparsa dopo un quarto d' ora, che al barone parve eterno, gli disse ch' egli rimarrebbe da solo a sola coll' ammalata, tale essendo il volere di lei, e ch' ella stessa, siccome dama d' onore, resterebbe fuori dell' uscio, d' onde al certo, se non parlassero forte ella non udrebbe parola. Prima però di farlo passare, lo avvertì di non trattenersi in camera oltre un quarto d' ora.

Il maggiore entrò. Gli arazzi e le cornici dorate, ond' era addobbata la stanza, le ricche draperie delle cortine ed i colori vivacissimi di un tappeto turco lo infastidirono non poco; poichè l' animo nostro rifugge dal fasto che circonda un cuore straziato, un corpo quasi affranto. Quale contrasto fra la pompa degli addobbi e quella adorabile creatura, che, avvolta in candida e semplicissima veste, giaceva sur una magnifica ottomana!

(continua)

Sericoltura Dalla corrispondenza parigina della *Perseveranza* riportiamo il brano seguento:

Il Congresso orientalista, testò tenutosi a Parigi, non ebbe nè poteva avere grande successo. Pochi se ne occuparono, poco se ne parlò, e i principali orientalisti si astennero. La sezione di sericoltura — bizzaramente annessa a questo Congresso — ebbe una seduta intera, — e parve molto — per discutere d'interessi così considerevoli come quelli della produzione della seta. Una sala dell'Esposizione conteneva una collezione di sete di tutte le provenienze, e di tutte le sorte di bachi, fra i quali furono rimarcatissimi gli esemplari del bombix Jama-Mai.

Il signor Carlo Airaghi, rappresentante la Società agraria di Lombardia, richiamò, sul finire della seduta, l'attenzione del Congresso sulla Società indigena che si è costituita al Giappone per l'esportazione dei Cartoni di semebachi, e si spiegò il pericolo che questo monopolio (la società, potentissima di mezzi, volendo espostare un terzo di tutta la produzione, 500,000 cartoni cioè) avrebbe recato all'industria serica europea, obbligata di sottoporsi alle condizioni che essa le imporrà. Il presidente che era il noto signor Guerin de Menneville, rispose sembrargli che, invece di un pericolo, questa Società gioverà coi suoi cartoni, avendo una garanzia maggiore di buona riescita. Il signor Airaghi cercò allora di persuadere la riunione, che — pei maggiori prezzi che si pagheranno, e per il guadagno perduto dagli importatori europei — il danno che porterà questa Società sarà di centinaia di milioni. La discussione restò lì, con nessun risultato pratico, e il signor Guèrin conclusè deplorando l'assenza dei sericoltori competenti, che avrebbero potuto svolgerla con grande utile.

Opere nuove. Siamo sotto una valanga di opere nuove. Ne citiamo qualcuna: *Bianca Orsini* di Petrella; *I Lituani* ed *Isabella Orsini* di Ponchielli; *La Contessa di Mon* di Lauro Rossi; *Ascanio* di Bozzano; *Lia* di Schira; *Gustavo Vasa* di Marchetti; *Dolores* e *Marcellina* di Auteri; *Paolo e Nerone*, *Tripilla* di Luzzi; *Zulma* di Bozzelli; *Elvira* di Tanara; *Demetrio* di Coppola; *Rocca Arguzza* di Luccio; *Maria Antonietta* di Badiali; *Alavardo* di Pontoglio; *I Maledetti* di Giovannini: *La Vergine del Castello* di Privitera; *Etelvige* di Matterini; *Lida di Wilson* di Buonamici; *Enrico IV* di Romani; *Pietro Micca* di Cammerano; *I Due Soci* di Guarino; *Amalossunta* di Gubotti; *Il Re Nala* di Dall'Argine; *Luigi XI* di Fumagalli; *Clelio Olgiati* di San Germano; *Rita di Lister* di D'Arienzo. *(Gaz. del Popolo)*

La tassa del macinato. Ecco, secondo i dati ufficiali pubblicati dal ministero, i proventi dati dalla tassa del macinato:

Nel 1869 fu di L. 17,582,410
» 1870 » » 27,957,285
» 1871 » » 44,585,710
» 1872 » » 59,109,999

La quota media per abitante nell'ultimo di questi anni fu di L. 2.29. Ma il peso col quale il tributo gravita sugl'Italiani, varia molto fra provincia e provincia. Il massimo si verifica in quella di Pisa, ove la quota individuale annua è di L. 3.35; il minimo si ha nella provincia di Cagliari in lire 0,74.

Freni ad aria. Sappiamo che il ministro Spaventa ha ordinato un esame dei freni ad aria *(air breaks)* applicati su tutte le linee americane e che han dimostrato di essere la più potente garanzia contro gli scontri dei treni.

Malattia delle patate. Il *Mark Lane Express* dice non esservi più dubbio sui progressi rapidi ed immensi che fa la malattia delle patate. Quel giornale dichiara che, secondo i suoi calcoli, l'Inghilterra, nel corso dell'anno, avrà quindi bisogno di 12 milioni di *quarter* di grano (34,800,000 ettolitri).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre contiene:

1. R. decreto 21 agosto, che fissa al 15 ottobre il principio dell'anno scolastico per la R. Università di Roma e al 15 luglio il fine.

2. Nomina del comm. Benedetto Brin a direttore generale del materiale presso il Ministero della marina.

La *Gazzetta Ufficiale* 20 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel R. esercito e nella R. marina.

La *Gazz. Ufficiale* del 21 settembre contiene:

1. Nomina del com. Emilio Morpurgo, deputato al Parlamento nazionale, a segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

2. Disposizioni nell'amministrazione carceraria, nel personale delle biblioteche, nel personale giudiziario.

3. Notificazione del ministero della marina relativa alla stazzatura dei bastimenti nei porti dell'impero germanico, dell'impero austro-ungarico e della Danimarca.

CORRIERE DEL MATTINO

Italia e Francia

— Leggiamo nell'*Opinione:*

Siamo assicurati che il viaggio del Re a Vienna e a Berlino non ha recata alcuna alterazione ne' rapporti fra il nostro governo e il francese.

Le spiegazioni amichevoli state date, avrebbero posto in evidenza il desiderio del governo italiano di mantener salde le buone relazioni col governo francese; però essere incontestabile che un partito in Francia, ora prevalente, ha espresse intenzioni così ostili all'Italia, che questa non poteva rimanere ad esse indifferente.

Il viaggio, mentre tende a stringer vieppiù i vincoli di buon accordo fra le tre Corti, di Berlino, Vienna e Roma, ha uno scopo politicamente pacifico, e perciò tutt'altro che contrario alla Francia.

La partenza del Re da Vienna.

— Nella *Libertà* del 23 troviamo il seguente dispaccio da Vienna che descrive più dettagliatamente la partenza del Re d'Italia da quella città, avvenuta circa le 9 1¦2 di sera del 21:

«Alle ore 9 10, l'Imperatore e gli Arciduchi sono arrivati alla stazione Nord-Ovest sfarzosamente illuminata per attendere il Re. Attendevano coll'Imperatore anche tutti gli alti funzionari dell'impero e il seguito reale. Alle ore 9 25 il Re è giunto alla stazione. Lungo lo stradale, a principiare dal Palazzo imperiale, una folla immensa ha acclamato entusiasticamente al Re d'Italia. Tutto questo stradale era illuminato fantasticamente a fuochi di Bengala.

Il Re giunto nella sala imperiale della stazione ha preso congedo da tutti gli Arciduchi presenti e dai fratelli dell'Imperatore. Gli Arciduchi Guglielmo, Sigismondo. Ranieri, Alberto e Leopoldo, tutti i Ministri e Generali presenti in Vienna, l'Imperatore e il suo seguito vestivano le uniformi di gala. L'Imperatore portava il Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia e Vittorio Emanuele quello dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Usciti dalla sala, la musica della compagnia d'onore suonava l'inno reale. La compagnia fu passata in Rivista dal Re e dall'Imperatore. Quindi l'Imperatore ed il Re si scostarono alquanto dagli altri, si strinsero ripetute volte la mano continuando a parlare per qualche minuto. Dopo un'ultima stretta di mano il Re salì nel vagone reale, la musica intuonò l'inno e il convoglio si mise lentamente in movimento. L'Imperatore salutò ripetutamente il Re appoggiandosi sul predellino del vagone.

La stazione non che lungo tratto della linea ferroviaria erano illuminati a fuochi di Bengala. Migliaia di fiaccole ardevano da ogni parte. Quando il treno è partito la folla immensa che aveva invasa la stazione ha innalzato un formidabile grido di Viva il Re d'Italia. Il popolo agitava i cappelli e i fazzoletti. Tutto ciò rischiarato da tanti fasci di luce produceva un effetto fantastico.

L'Imperatore ha regolato al Re 15 magnifici cavalli di quelli allevati per cura del Governo. Tutti in Vienna sono d'accordo che l'accoglienza fatta a Vittorio Emanuele è stata stupenda. Il Re d'Italia ha lasciato nei Viennesi la più gradita impressione.

Voci.

— Il Re Vittorio Emanuele spera per il 28 di ritornare in Italia, se altre evenienze politiche non si frappongono, giacchè corre voce che a Berlino possa mettersi sul tappeto la questione d'una gita di S. M. sino a Pietroburgo. Così un dispaccio della *Gazz. d'Italia.*

— Un nostro corrispondente ci scrive, correre nei circoli ordinariamente bene informati con insistenza la voce, che della esistenza di relazioni intime tra Vienna e Berlino sarà data novella prova mediante l'innalzamento degli attuali ministri al grado di ambasciatori. *(Nazione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. Il Re d'Italia è arrivato felicemente a Berlino alle ore 3 1¦2, da Vienna. Fu accompagnato dal principe Thurn-Taxis e dagli aiutanti dell'Imperatore d'Austria, nonchè dalle Legazione italiana fino a Reichenberg, dove fu incontrato dalla Legazione italiana di Berlino. Alla Stazione di Zittau fu ossequiato dalle Autorità sassoni. S. M. scese per passare in rivista la compagnia d'onore.

Lungo tutto il viaggio fu festeggiato. Tutte le Stazioni erano addobbate a festa e piene di popolo plaudente. Le macchine che conducevano il treno reale erano ornate di ghirlande.

Il Re fu ricevuto alla Stazione di Goerlitz dall'Imperatore di Germania.

Alla Stazione il Re d'Italia si ebbe accoglienze indescrivibili; vi erano l'Imperatore, il Principe imperiale, i grandi dignitari dello Stato, e molta truppa schierata. L'Imperatore abbracciò il Re. Dalla Stazione per tutta la lunghissima strada fino al Palazzo imperiale, v'era un'infinità di gente; tutte le finestre erano pavesate e affollatissime; grandissimo ovazioni. Stasera pranzo a Corte e spettacolo in teatro. Bismarck è atteso per domani mattina.

Berlino 23. Tutti i giornali pubblicano entusiastici articoli in omaggio al Re d'Italia. Esprimono le simpatie del popolo tedesco per la nazione italiana, che ha tutte le qualità necessarie per divenire una nazione grande e libera. La stessa *Germania*, giornale ultramontano, si trova nella necessità di confessare che l'accoglienza degli abitanti di Berlino al Re d'Italia fu entusiastica. Il Re e l'Imperatore visitarono iersera il teatro in incognito. Gli spettatori alzaronsi in piedi ed applaudirono. Questo omaggio è straordinario, fuori d'ogni uso. Il Re si affacciò ringraziando e salutando.

Berlino 23. Quando il Re entrò nel Castello, fu inalberata la bandiera italiana. La Principessa imperiale Vittoria ha ricevuto il Re nella sala delle guardie del Corpo. Dopo l'arrivo, il Re visitò l'Imperatore al Palazzo imperiale. Il pranzo ebbe luogo nella sala dell'Aquila del Palazzo imperiale. Si assicura che il Re fu soddisfatto dell'accoglienza della popolazione e della Corte.

Madrid 22. Un telegramma al Governatore di Alicante annuncia che Capreras, capo della fregata degl'insorti, *Numancia*, accordò ad Alicante 96 ore per arrendersi, e riconoscere il Cantone di Cartagena. Il Governatore Spise respingerà la forza colla forza.

Costantinopoli 22. Il *Levant Herald* annunzia che l'America ricusa di inviare un rappresentante presso la Commissione internazionale di Suez. Il Duca di Sassonia-Altenburg ricevette l'Ordine dell'Osmaniè in brillanti. La caccia dei briganti nella frontiera continua energicamente.

Smirne 22. Vi fu un incendio iersera nella Via dei Franchi. I danni ascendono a 60,000 sterline.

N. York 22. In seguito all'intervento del Governo l'agitazione finanziaria diminuisce. Il Governo comperò 3 milioni e mezzo di Buoni.

Lo Stock Exange è chiuso sino a nuovo ordine. Cattiva impressione.

Vienna 23. Iersera ebbe luogo un ricevimento a Corte nella grande galleria di Schönbrün magnificamente addobbata. V'erano presenti gli ufficiali superiori della Corte, gli aiutanti dell'Imperatore, tutti i ministri cis-e transleitani qui attrovantisi, i capi delle legazioni fra i quali gli ambasciatori inglese, francese e tedesco L'imperatore ricevette i più eminenti personaggi esteri delle dette legazioni, indi i membri della commissione per la misurazione del grado del meridiano, i membri della commissione internazionale per l'esposizione dei cavalli e una serie di eminenti allevatori di cavalli. L'imperatore distinse quasi tutti questi personaggi dirigendo loro la parola. Dopo la presentazione dei membri del congresso internazionale d'agronomia rurale e forestale, l'Imperatore e gli Arciduchi si ritirarono nei loro appartamenti.

Ultime.

Vienna 23. L'Imperatore ha ricevuto ieri l'ambasciatore francese Baneville, il quale presentò le sue lettere di richiamo.

Vienna 23. Dopodomani 55 membri del Congresso economico fanno una gita alla signoria di Altenburg per visitarla.

Berlino 23. Il Re d'Italia ha oggi ricevuto il Corpo diplomatico. Questa sera v'è pranzo di gala al castello reale, con 250 invitati.

N. York 23. Richacdson ritiene che il panico alla Borsa sia finito. Il paese in generale non è compromesso della crisi. Le Borse dovrebbero essere riaperte domani.

Vienna 23. Dicesi, che il ministro Clumtzki riceverà nel giorno onomastico di S. M. l'imperatore uno dei più insigni ordini dello Stato, in riconoscimento dei meriti acquistatisi adoperandosi a rafforzare il partito costituzionale della Moravia.

Londra 23. Il conte Derby terrà quanto prima una grande assemblea dei membri del partito conservativo. Si crede che all'aprirsi del parlamento l'opposizione attaccherà il ministero.

Madrid 23. Le conferenze fra Castelar, Serrano e Topete danno i migliori risultati, e fanno sperare una sollecita unione di tutti i partiti liberali.

New-York 22. Il presidente Grant ed il segretario del tesoro, Richardson si trovano qua per esaminare le proposte di Vanderbilt ed altri grandi capitalisti e banchieri all'effetto di scongiurare la crisi

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.7	754.2	754.4
Umidità relativa . . .	52	50	57
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	quasi cop.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Est Sud-E.	Est	Est
Vento (velocità chil.	22	13	12
Termometro centigrado	13.9	15.7	13.5

Temperatura { massima 17.5 / minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 11.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 settembre

Austriache	202.1¦4	Azioni	135.1¦4
Lombarde	101.3¦4	Italiano	61.—

PARIGI, 22 settembre

Prestito 1872	92.20	Meridionale	—.—
Francese	57.17	Cambio Italia	12.3¦8
Italiano	62.45	Obbligaz. tabacchi	775.—
Lombarde	393.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4240 —	Prestito 1871	91.80
Romane	88.—	Londra a vista	25.37.—
Obbligazioni	172.—	Aggio oro per mille	3.1¦2
Ferrovie Vitt. Em.	185.75	Inglese	92.9¦16

LONDRA, 22 settembre

Inglese	92.5¦8	Spagnuolo	19.5¦8
Italiano	61.5¦8	Turco	50.7¦2

VENEZIA, 23 settembre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta da 71.15 a —.—, e per fine corr. da 71.25 a —.—.

Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» —.—	»	—.—	
» Banca nazionale	» —.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato	» —.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero	» —.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	» 22.86	»	22.87	
Banconote austriache	» 2.53.—	»	—.—	p.f.

Effetti pubblici ed industriali

	da		a
Rendita 50¦0 god. 1 luglio p.p.	» 71.35	»	71.40
» » 1 genn. 1874	» 69.20	»	69.25

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.87	22.88
Banconote austriache	253.75	254.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 23 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.45 —	5.46 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.06.—	9.07.1¦2
Sovrane inglesi	»	11.36.—	11.38.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.25	109.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 22	al 23 sett.
Metalliche 5 e mezzo p. 0¦0	fior.	69.20	69.20
Prestito Nazionale	»	73.30	73.—
» 1860	»	101.—	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	966.—	964.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	227.—	228 50
Londra per 10 lire sterline	»	112.90	113.10
Argento	»	108.10	108.25
Da 20 franchi	»	9.05.1¦2	9.07.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.08	ad L.	29.16
Granoturco	»	»	14.31	»	15.68
Segala nuova	»	»	17 46	»	17.89
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.80	»	10.—
Spelta	»	»	—.—	»	25.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.50
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	»	—.—	»	17.50
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.73
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	4.2—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	40.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	44.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 794 2

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Comune di Talmassons

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade interne dei paesi di Talmassons, Flambro e Flumignano secondo i progetti già approvati con Decreto Prefettizio 30 aprile 1872 n. 9103, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla sistemazione di dette strade e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese, e ciò entro il termine di giorni quindici.

Dato a Talmassons il 19 settembre 1873.

Il Sindaco
F. Mangilli

Il Segretario
O. Lupieri.

1. Antonutto Giovanni fu Valentino, ora il figlio Enoch, porzione di cortile in mappa di Talmassons al n. 329 m.i q.i 19.27 stim. l. 63.70.
2. Tomadini Giuseppe di Andrea, orto al n. 414 m.i q.i 8.75 stim. l. 17.30.
3. Suddetto, aratorio al n. 71 m.i q.i 1581.00 stim. l. 152.17.
4. Degano Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 11 m.i q.i 85.42 stim. l. 34.16.
5. Suddetto, simile al n. 226 m.i q.i 128.09 stim. l. 60.23.
6. Zanin Giacomo e Giuseppe fu Valentino, orto al n. 1194 m.i q.i 18.38 stim. l. 41.55.
7. Mangilli fu march. Massimo fu Lorenzo, ora i suoi eredi, cortile al n. 418 m.i q.i 5.33 stim. l. 12.13.
8. Bearzi Luigia fu Valentino, cortile in mappa di S. Andrat al n. 1118, m.i q.i 5.10 stim. l. 9.04.
9. Paderni Giuseppe fu Riccardo, cortile al n. 1112 m.i q.i 10.05 stim. l. 12.02.
10. Cicconi-Beltrame co. Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 1105 m.i q.i 88.22 stim. l. 35.28.

N. 700 2

Municipio di Cassacco

AVVISO

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso:

a) Al posto di Segretario coll'annuo stipendio di l. 800.

b) Al posto di Maestra per la scuola femminile coll annuo soldo di l. 340.

Dall'Ufficio Municipale
Cassacco, 20 settembre 1873.

Il Sindaco
G. Montegnacco

N. 3081 2

La Giunta Municipale

DI CIVIDALE

AVVISA

che essendo cessate le cause di sospensione delle fiere e mercati, avrà luogo in questo Comune la solita fiera di S. Michele nei giorni 26 e 27 del corrente mese.

Cividale, 18 settembre 1873.

Il Sindaco
Gio. avv. de Portis.

N. 966 3

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare di questo Comune, coll'onorario di l. 425 annue.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione della competente Autorità.

Muzzana del Turgnano li 16 sett. 1873.

Il Sindaco
Brun Giuseppe

N. 564 3

Municipio di Sequals

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre vent. resta aperto il concorso al posto di una Maestra elementare pella scuola mista della frazione di Solimbergo avente la popolazione di n. 325 abitanti, coll'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'istanza in bollo competente verrà prodotta a questo Municipio coi richiesti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale soggetta alla superiore approvazione.

Sequals, 18 settembre 1873.

Il Sindaco
Giovanni Odorico

N. 1024 3

Municipio di Lestizza

AVVISO

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta odierno, per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecco pel prezzo di l. 2120.82, e per la delibera dei lavori di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano pel prezze di l. 4221.72 di cui il precedente avviso 11 corr. n. 982 inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 13, 15 e 16 andante ai n. 219, 220, 221, si deduce a pubblica notizia che per le contemplate delibare avrà luogo un secondo esperimento d'asta in questo ufficio alle ore 11 ant. del giorno 27 corr. ai patti ed alle condizioni tutte precisate dal precedente avviso.

Dato a Lestizza addì 19 sett. 1873.

Il Sindaco
Nicolò Fabris

N. 1634 3

Avviso

Nel giorno 17 maggio p. p. cessò di vivere e quindi dalla professione notarile che esercitava in questa provincia con residenza in Vito d'Asio il sig. dott. Gio. Domenico Ciconi.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione, dal dott. Ciconi prestata, dalla R. Cassa dei depositi e prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il detto Notajo e contro i suoi beni, a presentare nel termine di legge, cioè entro il 15 dicembre p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del dott. Ciconi di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito colla scorta del certificato di libertà che verrà emesso dalla scrivente.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine li 11 settembre 1873.

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 1663 1

AVVISO

Il sig. Notajo dott. Valentino Baldissera, con Reale Decreto 19 luglio r. p. n. 9517 ottenne il tramutamento dalla residenza di Tolmezzo a quella in questa città.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di l. 6300 a valor di listino, mediante la corrispondente aggiunta ai depositi per lo avanti verificati ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne attivato nella nuova residenza col giorno di jeri.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 19 settembre 1873.

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il Cancelliere
A. Artico.

Provincia di Udine Esattoria di Udine

Comune di Campoformido

AVVISO D'ASTA

L'Esattrice Comunale sig. Laura Jurizza, fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. dal giorno di sabato 18 ottobre 1873 nel locale in Udine in Piazza Ricasoli al civico n. 2, coll'assistenza degli ill. sig. Pretore e Cancelliere della Pretura del II Mandamento pel Distretto di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco seguente, ed appartenenti al sig. Masolino Pietro q.m Valentino domiciliato in Basaldella, debitore verso dell'Esattrice che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite con deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sotto determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto le offerte possono essere minori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve esborsare l'intiero prezzo di delibera nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo nel giorno di venerdì 24 ottobre 1873 e l'ultimo nel giorno di giovedì 30 ottobre 1873.

Descrizione dei beni da vendersi

In mappa di Basaldella del Cormor n. 405 pista d'orzo ad acqua estensione censuaria pert. 0.03 rend. cens. l. 16.00, reddito imponibile sull'imposta fabbricati l. 45, valor minimo a termini dell'art. 663 del codice di proc. civ. l. 337.50, confina a levante questa ragione col n. 1717, settentrione Drigani Luigi q.m Domenico ponente e mezzogiorno cavo rojale.

In mappa suddetta n. 1715 pascolo boscato dolce estensione pert. 0.96 rend. cens. l. 0.55, valor minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 6.78 confina a levante roggia e porzione di strada comunale, ponente torrente cormor, mezzogiorno Drigani G. Batt. e fratelli q.m Bernardo e roggia, settentrione torrente cormor e strada comunale.

In mappa suddetta n. 1717 orto estensione pert. 0.32 rend. cens. l. 0.98, valor minimo a termini dell'art. 663 del Cod. di proc. civ. l. 12.09 confina levante ponente e mezzogiorno roggia e settentrione questa ragione col n. 405.

Udine, 11 settembre 1873.

Per l'Esattrice
Barazzutti

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Avviso

L'infrascritto Cancelliere fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno del sig. Raimondo Bernardinis procedutosi all'incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti al detto debitore, e qui sotto descritti, i medesimi nell'udienza nel dì 20 settembre andante sono stati deliberati alla signora Augusta Fabris vedova Trevisan di Palma pel prezzo sotto indicato.

Lotto I.

Casa in Palmanova sita nel Borgo Cividale con annessi fabbricati e cortile in mappa del censo stabile ai n. 96 *a*, 96 *c* di pert. 0.27, pari ad are 2,70, colla rend. di l. 119.07 e col tributo di l. 225; confina a levante n. 93, 95, ponente 99, 96 *c*, tramontana 106, 96 *b*, mezzodì strada pubblica, stimata l. 1687, e deliberata per l. 4770.

Lotto II.

Casa d'affitto sita in Palmanova nella Contrada della vecchia pesa del fieno, in mappa al n. 521 *a* di pert. 0.05, pari ad are 0.50, rend. l. 15.60 col tributo di l. 75, confina a levante strada, ponente n. 510, 523, tramontana 523, mezzodì 521 *c*, stimata it. l. 562.20, e deliberata per l. 800.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 5 ottobre prossimo, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 22 sett. 1873.

Il Cancelliere
Malaguti

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Sacile.

Visto l'art. 955 Codice Civile.

rende noto

che l'eredità di Masutti detto Masut Bortolo q.m Pietro di Pradego (Caneva) resosi defunto in detto luogo nel giorno 13 agosto 1873, fu accettata nel dì 20 corrente col beneficio legale dell'inventario ed a base del suo testamento 13 agosto stesso, in atti del Notajo di Sacile dott. Giacinto Borgo, da Francesco Masutti di Gio. Batt. residente a Pradego nell'interesse del proprio figlio minore Gio. Batt., e dei figli maschi nascituri di esso Francesco Masutti che legalmente li rappresenta.

Sacile, 20 settembre 1873.

Il Cancelliere
E. Venzoni.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.